Post to Pdf

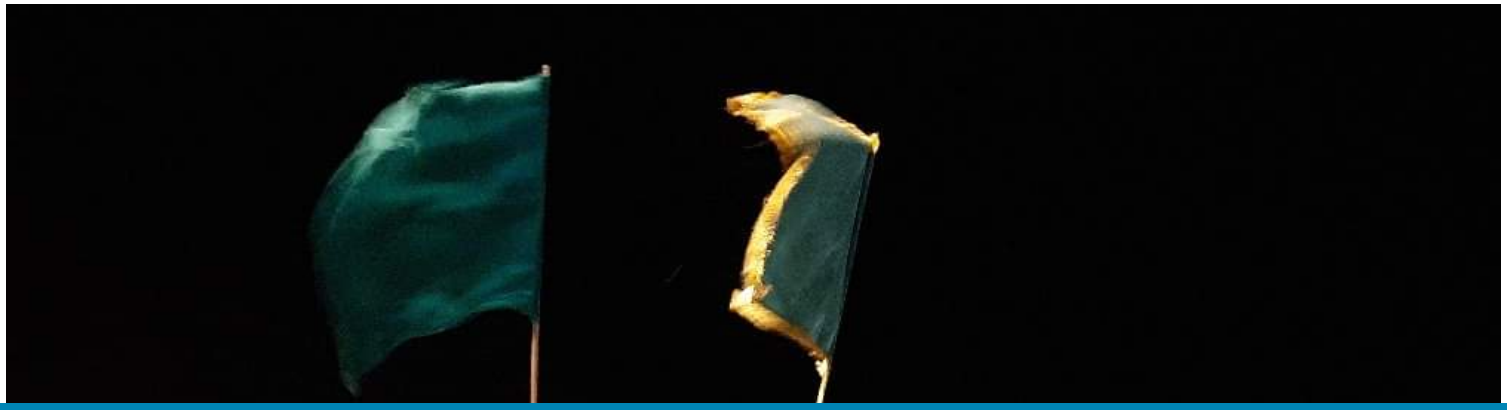
Il ritorno di Saif al Islam tra icandidati alla presidenza dellaLibia, e dei Gheddafisti sulla scenapoliticaaa

Giovedì, la Corte d'appello di Sebha, nella regionemeridionale della Libia, si è pronunciata sul ricorso presentato da Saif Al-Islam Gheddafi contro ladecisione dell'Alta Commissione Elettorale Nazionale (HNEC) riammettendolo alla corsa per la presidenzadella Libia. Il primo round delle elezioni presidenziali èancora confermato per il 24 dicembre 2021. Dopo lalettura della sentenza da parte dei magistrati, nelle vicinanze della corte di Giustizia di Sabha, la folla èesplosa al grido "Libia, Libia". La sentenza è stata posticipata per giorni per via dell'assalto alla sede deltribunale e dell'assenza dei giudici che avevano denunciato intimidazioni da parte delle brigate 115 eTariq Bin Zayed affiliate al generale Haftar.

La sentenza oltre a riammettere il figlio del rais alleelezioni rappresenta una svolta storica per la larga fetta di sostenitori del precedente regime: mette fine,in fatti, ad anni di marginalizzazione ed esclusione, reintroducendo di fatto i Gheddafisti nell'arena politicadel Paese con una propria identità e non più a sostegno dei principali partiti che hanno governatofinora la scena. Un cambiamento con cui sia i candidati, sia la comunità internazionale dovranno daoggi fare i conti.

La candidatura di Saif tuttavia continua a destareparecchi dubbi, il delfino libico è ritornato sotto iriflettori dopo anni di assenza in una intervista al New York Times in cui affermava che i nemici di ieri,sono oggi suoi amici, riferendosi probabilmente anchea coloro che lo tenevano prigioniero a Zintan fino al2016. Ipiù scettici mettono in dubbio non solo lacapacità di Saif al-Islam di guidare il Paese qualoravenisseeletto, ma anche e soprattutto che Saif possaessere stato strumentalizzato da partiti interni oesterni perfarfallire il processo elettorale. D'altronde,nonostante l'enorme supporto di cui gode, Saif non èmaiapparsoin uno studio televisivo per rispondere alle tante domande sui suoi progetti politici. Seintendecercarevendetta per ciò che la sua famigliaha subito, o piuttosto, distaccarsi dalle politiche delpadre.Alcunipossibili sostenitori si aspettavano unSaif diverso dopo dieci anni dalla caduta del regimeguidatoda suopadre, invece anche l'abbigliamento scelto, l'abito tradizionale, il turbante, non hanno lasciatointravederenulla di quella idea "Libya Tomorrow". Non assomiglia neanche a quel giovane in abitoelegante che allemostre internazionali dei suoi dipinti sorrideva ai fotografi stringendo le mani al cielocome una star. È ilculto della personalità l'eredita che eredita dal padre: quella forma di idolatria socialeche generalmentesi configura nell'assoluta devozione a un leader, attraverso l'esaltazione del pensieroe delle capacità,tanto da attribuirgli doti di infallibilità. Non importa quale sarà il risultato delle elezioni.Sebbene lamaggior parte ritengono che lo facessero già, ma la personalizzazione della politica ètalmente forte inLibia che alcuni, sapendo dell'esclusione di Saif, avevano già bruciato, stracciato ovenduto le propriescheda elettorali

Tutti stanno cercando di capire cosa accadrà. Nelle prossime ore capiremo se il suo ritorno contribuirà al successo del momento elettorale, o se al contrariò sarà un ulteriore elemento di destabilizzazione. Per ora, quel che è certo è che quelle onde di bandiere verdi a cui avevamo assistito nel 2011 in sostegno del rais, sono tornate a riempire le strade di Sabha, Bani Walid, Sirte e Ghat. È la fine della marginalizzazione, la soluzione globale, di cui tutti fanno finalmente parte.



Developer By Post to Pdf